

L'ESTERNO

La **facciata** si presenta molto semplice nelle sue linee essenziali ed estremamente proporzionata: a un **quadro perfetto** di 10 m di lato è sovrastato da un **timpano triangolare** sorretto da **due lesene** ai lati. Il **portone centrale** è affiancato da **due finestre rettangolari**, anch'esse terminanti con un **timpano**, e sopra di esso è posto un **rosone**. Tutti questi elementi, realizzati **tra il 1515 ed il 1517**, sono opera di **Tommaso Rodari**. Le lesene del portale poggiano su un **basamento** su cui sono scolpiti a bassorilievo le figure di **Adamo ed Eva**. In esse è riportata una **decorazione a candelabra** con elementi fitomorfi e zoomorfi. Il resto del portale è un sistema trilitico (tre elementi in pietra) con una decorazione geometrica costituita da dentelli, perle, tondi. Le **architravi delle aperture** riportano, in lettere capitali, alcune **scritte inneggianti la Vergine**. Sui bordi della **trave del portale** ci sono due sculture in altorilievo raffiguranti l'**Annunciazione**. Le due figure sono sormontate dal grande **rosone con un orifiamma**, al cui centro è posto il **busto di Maria che regge il Bambino benedicente**. I vuoti lasciati dalla pietra sono tamponati da **vetri policromi con teste di angeli**. Una **cornice dentellata con mensoline** completa la decorazione. Eleganti sono i **prospetti laterali** scanditi da semplici lesene che vanno a ritmare le superfici ed inquadrano le slanciate **aperture strombate**, decorate con colonnine ad affresco e con un nastrino perimetrale color mattone. Nei **primi anni del '500**, esse vennero chiuse con vetrate realizzate da **Domenico Cazzanòre da Blevio**. Particolarmente curato è il **sottogronda**: una **cornice** dipinta con losanghe e cerchi policromi è sormontata da una serie di mensoline, archetti e mattoni messi a dente di sega, tutti in **cotto**. Il laterizio è presente anche nel tamburo, nel tiburio e nel campanile, come pure nei **portalini laterali**.

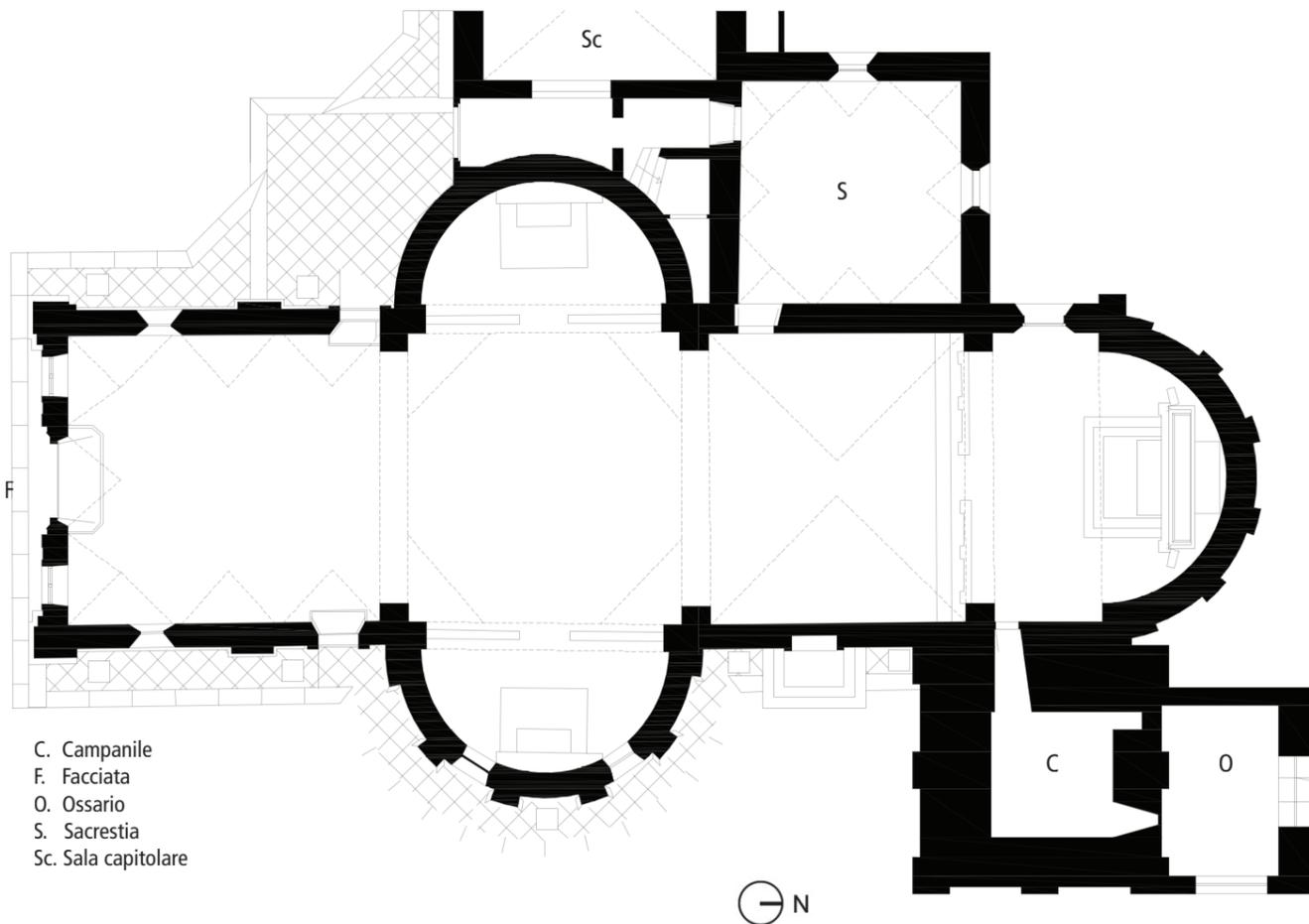
Il **tiburio** è **ottagonale**, con **aperture circolari strombate** dotate di **cornici in pietre diverse per creare una tricornomia** (bianco, rosso, nero) che troviamo anche nella tinteggiatura del cotto del sottogronda del **tamburo**. Fino all'estradosso degli archi è presente una vivace decorazione ad affresco cinquecentesca; sopra, invece, le decorazioni sono settecentesche. Durante il secolo XVIII, il **campanile** fu sopralzato: l'evidente sproporzionazione dell'altezza ci dice come la torre fosse più bassa, arrestandosi al terzo ordine di archetti in cotto; una scritta nell'attuale cella campanaria data il soprizzo al 1730. Nove anni dopo venne realizzato l'**ossario** sottostante, con eleganti aperture ad andamento mistilineo. Ad est della chiesa, sorge l'edificio del **Capitolo** che è probabilmente contemporaneo, come sembrano provare i due affreschi cinquecenteschi sulla parete interna rivolta a occidente (san Bernardino a sinistra e san Vincenzo Ferreri a destra). In questa aula allungata si svolgevano gli incontri di preghiera e le assemblee della **confraternita della Beata Vergine Assunta**, che qui aveva e ha tutt'oggi sede. Questo sodalizio di laici nacque nei secoli centrali del medioevo, come gruppo di flagellanti. La **spiritualità penitenziale**, associata alla **devozione mariana**, caratterizzò la storia del gruppo ancora in epoca moderna, come provato da alcuni **arredi liturgici e devozionali oggi conservati nel Capitolo e musealizzati**. Ad esempio, una cassa funebre, che veniva posta in chiesa durante le liturgie celebrate a suffragio dei defunti, raffigura un sodale nella caratteristica divisa bianca: tra le mani tiene un flagello. Nel corso dei secoli, la confraternita fu la principale committente degli interventi architettonici e decorativi realizzati nella chiesa e tutt'ora ne cura la manutenzione.

Cappella di Sant'Anna

La cappella è interamente affrescata da un autore ignoto che ha dipinto, nella parte inferiore, alcune architetture barocche come basamento del soprastante affresco della calotta absidale con la **Gloria della Vergine tra Trinità e angeli**. L'altare, dotato di un paliotto in scagliola, è sormontato da una grande cornice lignea, con due lesene che reggono una trabeazione con timpano spezzato. Corona il tutto un piccolo quadro raffigurante santa Rosa da Lima con il Bambino. La pala d'altare, qui collocata nel 2011, raffigura la **Nascita di Maria**. Si tratta di una tempera di Gaudenzio Ferrari, dipinta nel 1524-25. Ai lati vi erano due vetratine, realizzate nel 1507 da Domenico Cazzanòre da Blevio; rimane solo quella di destra, che raffigura la **Madonna in adorazione del Bambino**. Sul lato sinistro della cappella, una cornice inquadra un affresco molto rovinato raffigurante una **Pietà**. Il pavimento policromo qui presente, uguale a quello nella cappella di fronte e nel presbitero, è probabilmente coevo all'edificazione della chiesa.

Cappella della Beata Vergine Assunta

La cappella è comunemente chiamata "delle reliquie", per via delle **teche dei "Corpi Santi"** che qui venivano esposte in particolari occasioni e che ora sono in gran parte conservate nel Capitolo. Nella **calotta absidale**, al centro, è raffigurato **San Prospero**, in abiti da soldato romano, attorniato dalle **Virtù teologali**: alla sua destra la Speranza, alla sua sinistra la Carità, che allatta; più sopra è la Fede, che regge il calice dell'Eucarestia. Attorno, su nubi disposte a più livelli, figurano santi e sante attorniate da putti che recano loro la palma del martirio. Questi affreschi sono stati realizzati da **Pietro Bianchi, tra il 1703 ed il 1706**. Sulla parete destra, in basso, un **prezioso affresco rinascimentale** raffigura la **Madonna con il Bambino e Sant'Anna** che abbraccia entrambi; a lato **sant'Agata** che regge con la destra i seni tagliati dal carnefice durante il suo martirio. Sullo schienale del trono, la firma dell'autore: **Giovanni Andrea de Magistris**. L'altare ha una complessa cornice in marmo e stucco; al centro, dal 1743, la statua dell'Assunta con il Bambino si erge sopra l'urna contenente le ossa di san Prospero.



- C. Campanile
- F. Facciata
- O. Ossario
- S. Sacrestia
- Sc. Sala capitolar

Realizzato nel contesto del progetto "Morbegno in mano"

Promosso da



Con il contributo di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Per informazioni:

Parrocchia Arcipretale San Giovanni Battista
Via Cappuccini, 2 - 23017 Morbegno (SO)
☎ 0342.612316
<http://www.parrocchiadimorbegno.com>

Biblioteca Civica "Ezio Vanoni"
nel centro storico di Morbegno
☎ 0342 610323
☎ 0342 611944
biblioteca@morbegno.it
f Amici Biblioteca Ezio Vanoni

La chiesa è aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00,
dalle 13.00 alle 16.00 (da ottobre ad aprile),
dalle 15.00 alle 18.00 (da maggio a settembre),
chiuso lunedì e mercoledì mattina

Testi e disegni: Alessandro Caligari
Foto: Vincenzo Martegani
Supervisione scientifica: Evangelina Laini
Editing: Cristina Ferrè
Studio grafico: Veronica Ferrari - Stampa: Grafiche Morbegnesi
Ideazione e coordinamento del progetto: Rita Pezzola, Alberto Gavazzi
Puoi trovare altre informazioni su Morbegno nel sito dell'associazione www.adfontes.it

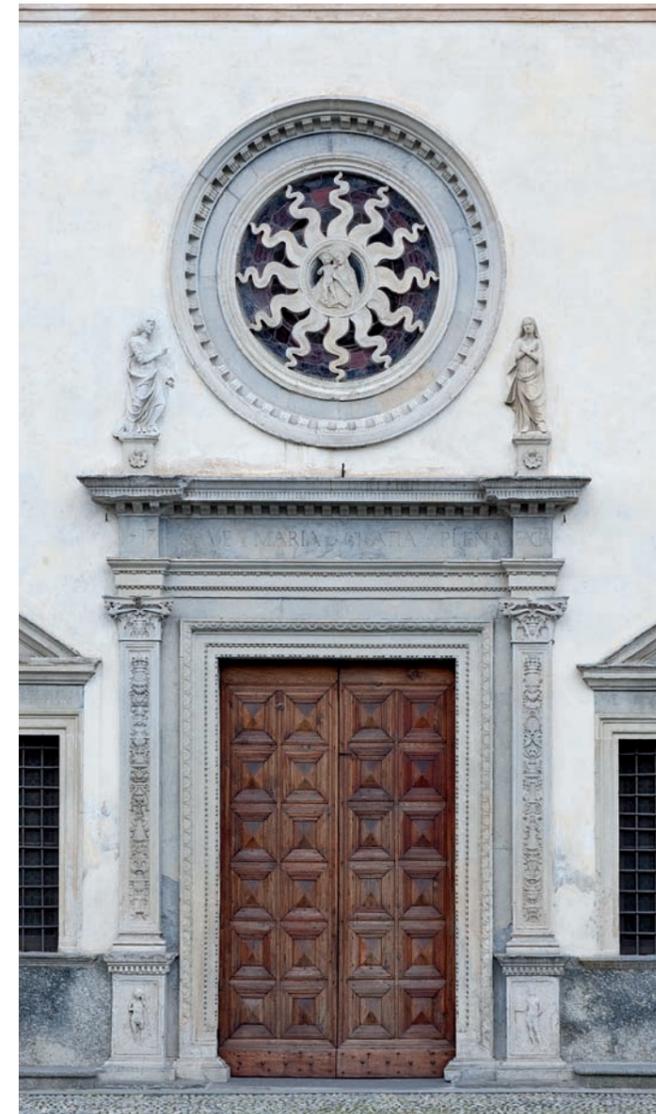


Il Santuario della
Beata Vergine Assunta
Morbegno (Sondrio)



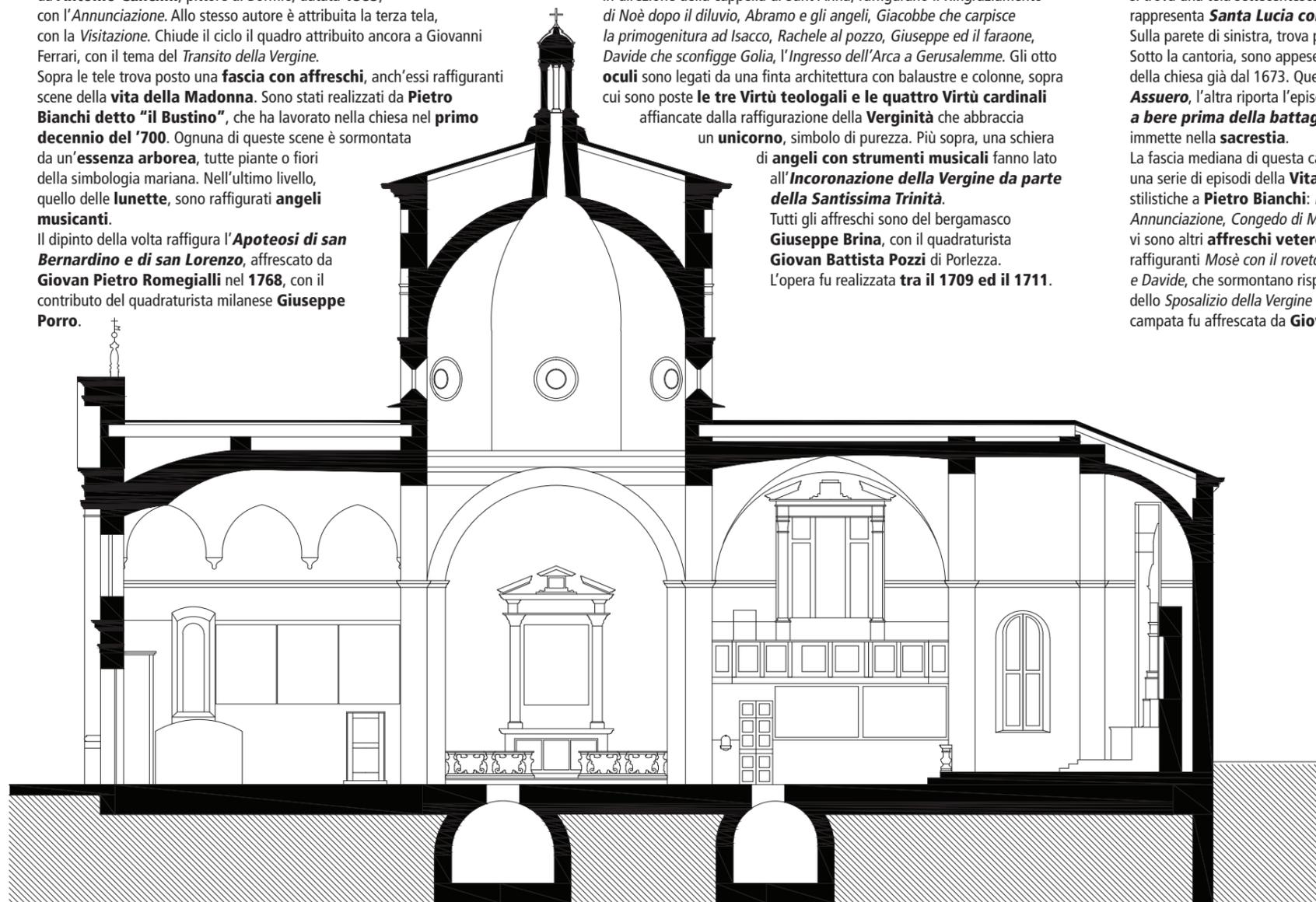
UN PO' DI STORIA

La chiesa attuale è il frutto del totale rifacimento di un tempio preesistente risalente al **1418**. Consacrata nel **1506**, la chiesa si presenta come un edificio completamente nuovo ed estremamente moderno. Tommaso Rodari, scultore e architetto, ne è da molti ipotizzato come il progettista. I materiali lapidei utilizzati avvalorano l'ipotesi di un ideatore formatosi non in ambito locale. La **pietra di Saltrio** degli elementi decorativi della facciata, l'utilizzo del **cotto** (nei portalini laterali, nel sottogronda, nel tamburo e negli interpiani del campanile) ed il **tamburo** stesso ci parlano di un **progettista cresciuto in ambiente milanese o comasco**.



La prima campata

Sette tele di grandi dimensioni raffigurano **episodi della vita della Vergine Maria**, così disposti partendo dalla parete di destra: il primo quadro, da sinistra, è datato **1585** ed è autografato da **Giovanni Ferrari "Augustanus"**; raffigura l'*Annuncio dell'Angelo a Gioacchino*. Coeva e dello stesso autore è la tela successiva, in cui è rappresentato l'*Incontro di Gioacchino con Anna*. La terza tela, priva di data ed autore, rappresenta la *Natività della Vergine*. Sulla parete opposta, un quadro, staccato dagli altri, raffigura la *Presentazione di Maria al Tempio*. Segue poi una tela firmata da **Antonio Canclini**, pittore di Bormio, datata **1585**, con l'*Annunciazione*. Allo stesso autore è attribuita la terza tela, con la *Visitazione*. Chiude il ciclo il quadro attribuito ancora a Giovanni Ferrari, con il tema del *Transito della Vergine*. Sopra le tele trova posto una **fascia con affreschi**, anch'essi raffiguranti scene della **vita della Madonna**. Sono stati realizzati da **Pietro Bianchi detto "il Bustino"**, che ha lavorato nella chiesa nel **primo decennio del '700**. Ognuna di queste scene è sormontata da un'**essenza arborea**, tutte piante o fiori della simbologia mariana. Nell'ultimo livello, quello delle **lunette**, sono raffigurati **angeli musicanti**. Il dipinto della volta raffigura l'**Apoteosi di san Bernardino e di san Lorenzo**, affrescato da **Giovan Pietro Romegialli** nel **1768**, con il contributo del quadraturista milanese **Giuseppe Porro**.



La cupola

A metà navata si erge la grande cupola. Esternamente, è coperta dal tiburio che termina con un **lanternino** dal quale, internamente, pende un notevole **lampadario in vetro di Murano del 1886**. La cupola poggia su quattro grandi **pennacchi**, su ciascuno dei quali è rappresentato un **Dottore della Chiesa**: sant'Ambrogio con il flagello a tre code, san Gerolamo accompagnato dal leone, san Gregorio con la tiara pontificia, e sant'Agostino con il libro. Il tamburo è decorato da cornici mistilinee in cui sono inseriti alcuni episodi tratti dall'**Antico testamento** che, partendo da quello posto in direzione della cappella di Sant'Anna, raffigurano il *Ringraziamento di Noè dopo il diluvio*, *Abramo e gli angeli*, *Giacobbe che carpisce la primogenitura ad Isacco*, *Rachele al pozzo*, *Giuseppe ed il faraone*, *Davide che sconfigge Golia*, *l'Ingresso dell'Arca a Gerusalemme*. Gli otto **oculi** sono legati da una finta architettura con balaustre e colonne, sopra cui sono poste **le tre Virtù teologali e le quattro Virtù cardinali** affiancate dalla raffigurazione della **Verginità** che abbraccia un **unicorno**, simbolo di purezza. Più sopra, una schiera di **angeli con strumenti musicali** fanno lato all'**Incoronazione della Vergine da parte della Santissima Trinità**. Tutti gli affreschi sono del bergamasco **Giuseppe Brina**, con il quadraturista **Giovan Battista Pozzi** di Porlezza. L'opera fu realizzata **tra il 1709 ed il 1711**.

La seconda campata

La parete di destra è dominata dalle nicchie lignee con le statue di **Santa Lucia e Sant'Anna con Maria bambina**, del 1904. Alla sinistra è collocato un **politico cinquecentesco**, attribuito a **Vincenzo de Barberis**, attivo a Morbegno **attorno al 1520**; raffigura l'**Assunta attorniata dalle sante Caterina da Siena, Marta, Maria Maddalena, Caterina d'Alessandria**. Il basamento è tripartito con scene della vita di Maria. Sul lato destro della parete, accanto al pulpito ligneo, si trova una tela settecentesca, attribuita alla cerchia dei Ligari; rappresenta **Santa Lucia con l'angelo**. Sulla parete di sinistra, trova posto l'**organo** risalente alla **metà del '600**. Sotto la cantoria, sono appese due grandi tele, che compaiono negli inventari della chiesa già dal 1673. Quella di sinistra raffigura **Ester davanti al re Assuero**, l'altra riporta l'episodio di **Gedeone che porta l'esercito a bere prima della battaglia**. La porta accanto a queste due tele immette nella **sacrestia**. La fascia mediana di questa campata, come di quella precedente, ospita una serie di episodi della **Vita della Vergine**, assegnati per affinità stilistiche a **Pietro Bianchi**: *Presentazione di Maria al tempio*, *Annunciazione*, *Congedo di Maria dai genitori*. Sopra questa fascia vi sono altri **affreschi veterotestamentari** attribuiti ancora al Bustino, raffiguranti *Mosè con il rovetto ardente*, *il Sacrificio di Isacco*, *Salomone e Davide*, che sormontano rispettivamente l'immagine a monocromo dello *Sposalizio della Vergine* e dell'*Immacolata*. Anche la volta della seconda campata fu affrescata da **Giovan Pietro Romegialli**,



con l'aiuto di **Giuseppe Porro**, sempre nel **1768**.

È raffigurata la **Madonna della Misericordia**, che accoglie sotto il proprio manto protettivo alcuni membri della confraternita dell'Assunta, con angeli festanti che reggono i simboli della congregazione (l'abito bianco e il bastone del priore).

Il presbitero

Sulla parete destra, un grande affresco raffigura il **Supplizio di san Lorenzo**. Anche in questo caso, l'affresco è unanimemente attribuito a **Pietro Bianchi**, autore dei dipinti delle lesene su cui sono riportati, a figura intera, quattro santi: san Leopoldo, san Gaspare, san Luigi di Francia e sant'Enrico imperatore. La decorazione architettonica dipinta è del milanese **Giuseppe Porro**, autore delle quadrature che incorniciano i dipinti del Romegialli nel resto della chiesa. Anche gli affreschi della volta sono attribuiti a Pietro Bianchi; gli arconi che la delimitano portano busti di santi. A sinistra è rappresentata la *Nascita della Vergine*, episodio sormontato da un stella dorata con la scritta «provocat orta solem» (*preannuncia il sole che sorge*), a destra il *Transito della Vergine* (passaggio di Maria dalla vita terrena a quella ultraterrena) con la luna e la scritta «et latet et lucet» (*si nasconde e si manifesta*). Al centro è dipinta *Maria Assunta*.

L'altare

L'altare è dominato dalla grande **ancona lignea**, intagliata dai fratelli **Giovanni Angelo e Tiburzio del Mayno** e decorata da **Gaudenzio**



Ferrari, con l'aiuto di **Fermo Stella**, **tra il 1520 ed il 1526**.

L'ancona si presenta come un **tempietto a pianta centrale sormontato da una cupola**. Al centro si trova l'**affresco della Madonna in trono col Bambino**, unico resto della chiesa primitiva, realizzato nel **quarto decennio del '400**. Cinque pannelli con **vicende neotestamentarie** fanno da **predella** all'affresco e alle due statue che lo affiancano. Nel registro inferiore, da sinistra l'episodio di *Gesù con i dottori del Tempio*, al centro lo Sposalizio della Vergine, a destra la *Discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo*; sopra, la *Natività* e la *Fuga in Egitto*. Le **statue maggiori** rappresentano San Lorenzo con la graticola e San Bernardo di Chiaravalle, con il demonio soggiogato. In una **lunetta**, sopra Maria ed il Bambino, è collocato un piccolo busto di **Dio Padre attorniato da angeli**. Ai suoi lati un'**Annunciazione** e **due sirene**. Nel livello successivo, si imposta la cupola del tempietto. Qui, c'è il **coronamento dei dodici apostoli** che osservano estasiati la **Vergine Assunta** posta all'apice, in una mandorla con teste di angeli; tra essi una teoria di putti musicisti si muove sopra una balaustra.